

| | | | | | |
|---------|---------|---------|-------------|------|------------------|
| CLIENTE | CIVICUM | TESTATA | Il Giornale | DATA | 20_dicembre_2005 |
|---------|---------|---------|-------------|------|------------------|

SERVIZI

Mediobanca «boccia» le ex municipalizzate

da Milano

L'ufficio studi dell'istituto: sono inefficienti e mancano di trasparenza

● Il servizio idrico milanese ha un costo unitario quattro volte circa inferiore di quello dell'acquedotto pugliese; la produttività della rete di trasporto locale milanese e romana è quasi doppia rispetto a quelle delle aziende torinesi e napoletane; l'aeroporto di Malpensa è il primo in Italia per numero di bagagli dispersi (ma il giudizio è contestato dalla Sea, la società che gestisce lo scalo milanese); a Napoli le interruzioni di elettricità sono più del doppio di quelle di Torino. E ancora a Napoli la raccolta differenziata riguarda solo l'8% dei rifiuti solidi urbani contro il 40% di Brescia. Sono

queste alcune delle principali evidenze emerse da una ricerca realizzata dall'ufficio studi di Mediobanca dedicata a «Costi, qualità ed efficienza delle società controllate dai maggiori Comuni italiani».

Al centro dell'indagine, commissionata dalla Fondazione Civicum, 19 società controllate dai Comuni di Roma, Milano, Torino e Napoli e 18 aziende similari di cui 8 controllate dai comuni di Brescia, Bologna, Modena, Genova, Firenze e Venezia.

Ad essere poste sotto la lente le cosiddette utility, aziende operanti nei settori dell'energia, dei servizi idrici, del trasporto pubblico locale, delle gestioni aeroportuali e dei servizi di igiene urbana.

Denominatore comune alla maggior parte delle società analizzate, fatta eccezione per quelle quotate, è la mancanza di trasparenza informativa che si riverbera sulla efficienza del sistema. «I Comuni, che controllano queste società - ha spie-

gato questa mattina Fulvio Coltorti, responsabile dell'Ufficio Studi di Mediobanca - risultano carenti nelle loro attività di controllo di gestione di queste società». In termini di efficienza, che, come ha ricordato lo stesso Coltorti «va valutata a livello di sistema e non di singolo gestore», tra il 2003 ed il 2004 l'indagine ha rilevato un aumento differenziato per settore dei costi unitari, con un +1,5% per l'igiene urbana, +1,7% per gli aeroporti, +5,5% per i trasporti e +8,7% per i servizi idrici. Virtuoso, invece, l'andamento dei costi del lavoro che a fronte di una crescita del 4,6% nel settore idrico registra una contrazione del 4,8% negli aeroporti.